

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 25 - 12 marzo 2017



SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

PAROLA DI DIO

La trasfigurazione è una rivelazione della persona di Gesù, perché subito dopo appare una nube luminosa, che annuncia la presenza di Dio. Con questo evento i discepoli vengono preparati al mistero pasquale di Gesù: vengono preparati a superare la terribile prova della passione, e vengono preparati anche a interpretare bene la risurrezione. Nel racconto sono presentati Mosè ed Elia. Effettivamente, questo episodio ha un rapporto con altre due rivelazioni divine, due teofanie, che sono avvenute su un monte, rispettivamente per Mosè e per Elia. Mosè era salito sul monte Sinai, e lì aveva avuto la rivelazione di Dio; per Elia si è trattato di una rivelazione più intima, non con una tempesta, un terremoto, o con il fuoco, ma con una brezza leggera. In questo si è rivelata al profeta la tenerezza di Dio. Sul monte Sinai, Mosè ha avuto anche la rivelazione della volontà di Dio: i dieci Comandamenti. Ed Elia sul monte ha avuto da Dio la rivelazione di una triplice missione da compiere.

Nella trasfigurazione non è Gesù ad avere la rivelazione di Dio, bensì è in lui, nel suo volto, che Dio si rivela agli apostoli. Pertanto, chi vuole conoscere Dio, deve contemplare il volto di Gesù, il suo volto trasfigurato.

Sul monte Gesù non riceve la rivelazione della sua missione, perché già la conosce; ma sono gli apostoli a ricevere la rivelazione della volontà di Dio: «Ascoltate-lo». Ormai la volontà di Dio non si manifesta con una serie di comandamenti scritti su tavole di pietra, ma si manifesta pienamente nella persona di Gesù. Chi vuole vivere secondo la volontà di Dio, deve seguire Gesù, ascoltarlo, accoglierne le parole e, con l'aiuto dello Spirito Santo, approfondirle. Questo episodio della trasfigurazione prepara gli apostoli ad affrontare la passione di Gesù, a superarne gli aspetti tremendi, penosi e umilianti. Allora gli apostoli riconosceranno che colui che soffre è il Figlio prediletto di Dio e interpreteranno la passione

come un mistero che è al tempo stesso oscuro e luminoso.

Dopo la trasfigurazione Gesù dà ai tre discepoli un ordine che può sembrare sorprendente: gli apostoli non devono parlare a nessuno di questo episodio prima della passione e della risurrezione di Gesù, per evitare interpretazioni illusorie o false della sua gloria.

La trasfigurazione aiuta a capire bene anche la risurrezione di Gesù. Questa infatti non va intesa come una semplice esaltazione, da parte di Dio, di un uomo che si è dedicato generosamente al bene dei fratelli, bensì come la gloria filiale propria di Gesù. È la gloria che Gesù possedeva anche prima dell'Incarnazione e che ora, dopo la risurrezione, egli ritrova pienamente anche come uomo.

(Riduzione da A. Vanhoye – Le letture bibliche delle domeniche – Edizioni AdP)



LE LETTURE DI OGGI

Genesi 12,1-4; Salmo 32; Seconda lettera a Timoteo 1,8-10; Matteo 17,1-9

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì
a partire da lunedì 6 marzo
ore 7.30 – Recita delle Lodi
ore 18.30 – S. Messa e Vespri

I giovedì di Quaresima
vedi a fianco

Tutti i venerdì ore 15.30
a partire dal 3 marzo
“VIA CRUCIS”

Venerdì 7 aprile ore 20.45
“VIA CRUCIS” meditata
su riflessioni dei laici
ispirate alla Passione di Matteo

chi possiede piante di ulivo?

GLI ULIVI PER LA DOMENICA DELLE PALME

appello

Il 9 aprile prossimo, Domenica delle Palme, come ogni anno verrà recapitato il rametto d'ulivo presso tutte le famiglie della parrocchia.

Per non incidere pesantemente sulle finanze della parrocchia, ne è stato ordinato un quantitativo limitato rispetto agli anni scorsi (la stagione ha influito negativamente). Pertanto rivolgiamo l'appello a chi possiede alberi di ulivo **di portarne un po' di rami in parrocchia per poter appunto confezionare un numero sufficiente di bustine da consegnare alle famiglie.**

I generosi che vorranno contribuire devono recapitare l'ulivo in parrocchia **massimo entro il 30 marzo** per consentire al Gruppo Anziani di provvedere in tempo utile alla confezione delle buste.



PENITENZIALE QUARESIMALE

per giovani dalla terza media in su
con confessione individuale
Lunedì 3 aprile – ore 19.00

Ne diamo annuncio per tempo, in modo che gli interessati possano programmare i loro impegni.

I sacerdoti presenti saranno disponibili per le confessioni degli adulti, una volta esaurite quelle dei giovani. (ore 20.30 circa).

I GIOVEDÌ DI QUARESIMA

16 marzo – ore 18.00

Continuano gli appuntamenti con i “Giovedì di Quaresima”. La s. messa serale è anticipata alle 18.00 e sarà seguita dalla Adorazione del Santissimo fino alle 19.00.

GENITORI E CATECHISMO

terzo itinerario di fede
(quarta elementare)

I genitori dei bambini che sono prossimi a fare esperienza della confessione per la prima volta, sono convocati dal parroco e dai catechisti **per martedì 14 marzo alle ore 16.50.**

un'iniziativa
dell'Associazione Patronato Bissuola
TANTI AUGURI A ..VOI

Domenica 26 marzo, dopo la messa delle 9.30, ci ritroveremo in patronato per il primo incontro dei

“COMPLEANNI A COLAZIONE”

Facendo colazione insieme, festeggeremo tutti i bambini e i ragazzi che compiono gli anni nel **mese di marzo.**

L'iniziativa si ripeterà dedicando una domenica ogni mese ai **Compleanni a colazione.**

Quindi ragazzi, se siete nati nel **mese di marzo** e volete festeggiare con tutta la Comunità il vostro compleanno, ditelo alle vostre catechiste, in modo da organizzare al meglio la colazione di domenica 26.

Nel frattempo:

tanti auguri!!!

dalla
SCUOLA MATERNA



Un ciao a tutta la comunità dalla scuola materna!!

Rendiamo partecipe la Comunità delle prossime iniziative a favore della **scuola materna** e per la loro realizzazione chiediamo il vostro aiuto:

Domenica 19 marzo (San Giuseppe) dopo le messe delle 9.30 e delle 11.00 vendita di biscotti e torte... sarà l'occasione per fare onore alla "**festa del papà**" con dolcetti prelibati e allo stesso tempo contribuire alla vita "economica" della scuola.

Giovedì 30 marzo alle ore 20.30 presso il patronato della nostra parrocchia, serata promozionale "onda therapy" (si chiede la presenza di coppie sposate o conviventi di età minima trentatré anni, senza obbligo di acquistare alcunché. Con una presenza **di venticinque coppie** la scuola riceverà dalla ditta **settecento euro!!!** Chiediamo a tutta la comunità la disponibilità a donare un paio d'ore del proprio tempo... per dettagli e dare adesione chiedere a **Sara** (tel. Scuola Materna 041615141).

Queste due iniziative serviranno ad affrontare (almeno in parte) le spese straordinarie della scuola, in particolare l'acquisto dei lavandini nuovi del bagno dei bambini.

Infine chiediamo a tutti di raccomandare calorosamente il nostro apprezzato servizio scolastico a conoscenti, amici, parenti: per il prossimo anno scolastico che inizierà a settembre ci sono ancora posti a disposizione per bambini dai 3 ai 5 anni!

Alla prossima.

Sara



GRUPPO SPOSI TRE

Le coppie del gruppo sposi più giovane, si ritrovano **sabato 18 marzo** per l'incontro mensile.

Alle ore 18.30 celebrazione della s. Messa, quindi il momento formativo cui segue la condivisione della cena.

gruppo turismo e cultura

**VISITA GUIDATA A
SAN PIETRO DI CASTELLO**
prima sede patriarcale di Venezia
giovedì 23 marzo

In breve: il ritrovo è alle ore 8.17 presso la fermata ACTV di via Bissuola (angolo via Esiodo) oppure a Venezia Piazzale Roma alle 8.35. Munirsi di biglietti autobus/navigazione e di **cinque euro** per la guida.

La Basilica di San Pietro di Castello fu, fino al 1807, cattedrale del patriarcato di Venezia; è situata sull'isola di Olivolo, nel sestiere di Castello, non lontano dai bacini dell'Arsenale. Fondata nel VII secolo, la tradizione vuole che sia stata consacrata dal vescovo di Eraclea san Magno. Fu ri-dedicata a San Pietro Apostolo nell'841 dal vescovo Orso Partecipazio.

La basilica, la cui storia si intreccia con quella della nascente Venezia, offre ai visitatori moltissimi spunti di interesse architettonico e artistico per le sue opere d'arte e monumenti.

Il progetto iniziale fu di Andrea Palladio. Degni di nota anche il concerto di cinque campane e l'organo a canne integralmente a trasmissione meccanica.

Il grande altare maggiore conserva le spoglie di San Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia.

Una visita, quindi, di grande interesse culturale e spirituale.



comprendere la s. messa

LA PACE SIA CON VOI FRAZIONE DEL PANE

Ci stiamo avviando alla fine della celebrazione eucaristica, ma ci sono ancora dei momenti salienti da analizzare.

La preghiera del Padre Nostro si conclude con l'invocazione al Padre di liberarci dal male: il celebrante la riprende e la sviluppa, aggiungendo la preghiera per ottenere il dono della pace sottolineando che solo con l'aiuto della misericordia di Dio potremo vivere liberi dal male, con lo sguardo verso il traguardo finale in attesa che si compia "la beata speranza" quando ritornerà Gesù per il giudizio finale.

L'assemblea risponde acclamando una breve professione di fede nella regalità di Dio: «Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria...».

Siamo giunti al "Rito della Pace". Il celebrante si rivolge al Signore Gesù, ricordando che Lui stesso, rivolto ai discepoli, ha annunciato di lasciare in dono la pace, invoca unità e pace in nome della fede della Chiesa nonostante il nostro stato di peccatori.

Lo scambio della pace che segue, non ha una connotazione di riconciliazione, né di remissione dei peccati, ma piuttosto la funzione di manifestare pace, comunione e carità prima di ricevere l'Eucaristia.

Lo scambio della pace tra i fedeli deve avere una connotazione cristiana per cui la formula «La pace del Signore sia sempre con te» è la più indicata; si risponde con un semplice "Amen". Meglio dare la pace con un sorriso che esprimersi con un saluto tipo "ciao" o "buongiorno".

Secondo l'Istruzione sull'eucaristia "Redemptionis sacramentum" non sono previsti canti per accompagnare questo momento: si deve procedere subito con l'Agnello di Dio.

I liturgisti storcono il naso a proposito dei canti sulla pace che a volte si sentono in alcune chiese, perché deve emergere in tutta la sua importanza il canto dell'Agnello di Dio. D'altra parte l'Ordinamento generale del Messale Romano è molto chiaro al proposito.

Riserviamo quindi quei canti, peraltro significativi, per altri momenti di preghiera, ma non per questa parte della celebrazione eucaristica.

Lo spezzare il pane è un momento fondamentale della celebrazione. È un forte richiamo alla condivisione del Corpo di Cristo che ha la sua origine nella "Cena del Signore" che precedette la Passione e ancora l'episodio dei discepoli

di Emmaus che riconobbero il Cristo Risorto proprio dal gesto di spezzare il pane.

Questo spezzare un unico pane, nella celebrazione eucaristica viene espresso simbolicamente frazionando la sola ostia grande che il sacerdote aveva elevato al momento della Consacrazione.

Una parte di essa viene messa nel calice per significare l'unità del corpo e del sangue di Cristo nell'opera di salvezza. Questi gesti devono essere seguiti dall'assemblea la cui attenzione deve essere rivolta esclusivamente all'altare. Quindi non ci deve essere sovrapposizione di gesti, come se celebrante ed assemblea andassero ognuno per conto proprio. Terminato il canto dell'Agnello di Dio, sacerdote e fedeli, con una preghiera silenziosa e personale, si preparano a ricevere il corpo ed il sangue di Cristo.

Quindi l'ostia spezzata viene presentata ai fedeli con l'annuncio solenne «Beati gli invitati...» cui si risponde con la confessione di indegnità, riconoscendo al Signore il potere di salvare la nostra anima anche solo con una parola. È evidente il richiamo all'invocazione del centurione di Cafarnao a Gesù nel vangelo di Matteo che è stato proclamato poche domeniche fa. Il centurione – pagano – sa che metterebbe Gesù in cattiva luce facendolo entrare in casa sua, per cui gli va incontro e gli chiede la grazia per il suo servo moribondo.

Il pane eucaristico – la piccola ostia consacrata – si può ricevere direttamente in bocca oppure sul palmo della mano. Prima del IX secolo si riceveva esclusivamente sulla mano. Poi fu introdotta la regola di riceverla in bocca che è durata fino all'ultima riforma liturgica.

Chi la riceve in mano deve presentarsi con le mani sovrapposte, **all'altezza del viso**. L'ostia deve essere consumata alla presenza del ministro, che deve vigilare che il fedele lo faccia subito.

Non c'è abbastanza spazio per affrontare una questione che sembra banale, ma che è importante, cioè come i fedeli si devono avvicinare all'Eucaristia: si tratta di fare mensa del Corpo del Signore. Ne parleremo la prossima volta.

Virgilio